

Indicatori per il monitoraggio VAS del Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po

Codice	20.vaspo
Denominazione	Stato e trend degli habitat di interesse comunitario
Descrittori generali	
Descrizione	Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario. La rete Natura 2000 è costituita da Zone Speciali di Conservazione (ZSC) istituite dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli". http://www.minambiente.it/home_it/menu.html?mp=/menu/menu_attivita/&m=Rete_Natura_2000.html
Composito	SI
Metodologia	Attualmente è disponibile sull'Annuario ISPRA l'indicatore "Numero, superficie, percentuale rispetto al territorio regionale e superficie media delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) per Regione/Provincia Autonoma" (aggiornamento dicembre 2009, elaborato da ISPRA su dati MATTM).
Unità di misura	Ha, stato di conservazione
Dominio (contesto di riferimento)	Ambientale
Classificazione funzionale (DPSIR)	S - R
Popolabilità e aggiornabilità	
Soggetto produttore	Regioni
Soggetto fornitore	MATTM, ISPRA
Periodicità (frequenza di misurazione)	Variabile
Robustezza	Livello 2
Utilizzo a livello nazionale	SI
Utilizzo a livello internazionale	SI
Copertura spaziale	Nazionale – Regionale - Distrettuale
Pertinenza	
Fattore pertinente e obiettivo di sostenibilità VAS	<u>Flora, Fauna, Biodiversità</u> 1. Incrementare e salvaguardare la biodiversità e ripristinare i servizi ecosistemici 2. Impedire la diffusione delle specie esotiche invasive e salvaguardare le specie autoctone che non rientrano nelle forme di tutela vigenti
Obiettivo specifico del PdG Po	B.1 Preservare le zone umide e arrestare la perdita della biodiversità B.3 Preservare le coste e gli ambienti di transizione C.2 Ripristino dei processi idraulici e morfologici naturali dei corsi d'acqua, anche per potenziare gli interventi di riduzione del rischio idraulico
Classificazione	Contesto
Target	Per l'UE entro il 2020: - lo stato di conservazione risulti migliorato nel doppio degli habitat e nel 50% in più delle specie oggetto delle valutazioni condotte a titolo della direttiva habitat; - lo stato di conservazione risulti preservato o migliorato nel 50% in più delle specie oggetto delle valutazioni condotte a titolo della direttiva Uccelli
Significatività e sensitività alle azioni di Piano	

Indicatori per il monitoraggio VAS del Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po

Pressione significativa di interesse	Perdita di biodiversità	
Ambito di valutazione	<p><u>Interventi strutturali</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Misure per il recupero morfologico da definire attraverso i Programmi generali di gestione dei sedimenti, descritte nell'Elaborato 2.3 del PdGPo - Restaurare un assetto planimetrico dell'alveo che garantisca una migliore funzionalità ecologica e una migliore qualità paesaggistica sui corsi d'acqua fortemente impattati - Adeguare e gestire le opere longitudinali e trasversali per la tutela della fauna ittica - Realizzazione dei Passaggi artificiali per la risalita dell'ittiofauna e piena attuazione delle norme specifiche che li impongono sulle opere trasversali che interrompono la continuità longitudinale fluviale - Realizzazione del Passaggio artificiale per la risalita dell'ittiofauna in corrispondenza dello sbarramento di Isola Serafini - Restauro e ricreazione di zone di espansione delle maree e zone cuscinetto (isole emerse, velme, barene) per ricreare habitat naturali e incrementare la diversità delle specie floro-faunistiche - Interventi di manutenzione e riqualificazione del reticolo idrografico artificiale, finalizzati al miglioramento ecologico, al recupero funzionale, al sostegno dei popolamenti ittici autoctoni e al controllo delle specie invasive di pianura (ad es. gambero rosso) - Restauro e ricreazione di zone di espansione delle maree e zone cuscinetto (isole emerse, velme, barene) per ricreare habitat naturali e incrementare la diversità delle specie floro-faunistiche <p><u>Interventi non strutturali</u></p> <p><i>Divieti e vincoli</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Individuazione di altre aree "importanti" per la biodiversità, ad integrazione delle aree protette e tutelate esistenti <p><i>Norme - Regolamenti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Adozione di indirizzi per una modalità di gestione dei livelli dei laghi alla luce degli obiettivi richiesti dalla DQA - Adeguare e gestire le opere longitudinali e trasversali per la tutela della fauna ittica <p><i>Pianificazione territoriale e settoriale</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Completamento dei piani di gestione delle aree SIC e ZPS del distretto - Predisposizione dei piani di gestione del demanio fluviale e delle pertinenze idrauliche demaniali finalizzati alla ricostruzione di un ambiente diversificato e al recupero della biodiversità <p><i>Pianificazione territoriale e settoriale</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Revisione delle direttive tecniche attrattive del PAI 	
	Ambito spaziale di valutazione	SIC e ZPS (ZSC)
	Core indicator PdG	No
	Costo-efficacia e comunicabilità	
	Rapporto costo-efficacia	Sufficiente
	Comunicabilità	SI
	Note	
	L'indicatore sullo Stato di conservazione e Trend degli habitat di interesse comunitario verrà probabilmente rilasciato entro la fine del 2013 anche per ottemperare a quanto disposto dall'articolo 17 della direttiva 92/43/EEC relativo al monitoraggio. L'aggiornamento avverrà ogni 6 anni. Le valutazioni verranno condotte dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) con il supporto dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), sulla base dei dati e delle informazioni fornite dalle Regioni e dalle Province Autonome. Ai fini del I report si forniranno le informazioni disponibili rimandando al II Report l'analisi di maggiore dettaglio.	